

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 11/5/1993

Il giorno 11 maggio 1993 alle ore 10.30 in Milano, Via Domenichino n. 5, presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 29 aprile 1993, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Statuto ASSBANK.
- 3) Designazione Organi ABI.
- 4) Designazione Organi ISTINFORM.
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Cassella dr. Antonio, Faissola avv. Corrado; i Consiglieri: Ardigò dr. Roberto, Cesarini prof. Francesco, Nobis dr. Giorgio, Venesio dr. Camillo; n. 2 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Sangiovanni dr. Giovanni Luigi.

E' presente, in qualità di invitato, il dr. Giovanni La Scala.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

Partecipa il Direttore Generale il quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente**, anche sulla scorta dei dati provvisoriamente elaborati dagli uffici, informa di una contenuta crescita, nel mese, degli impieghi in lire e in valuta, mentre il tasso d'espansione della raccolta, sempre più influenzata dai CD, resta sostanzialmente stabile. La contrazione asimmetrica dei tassi d'impiego e di raccolta ha determinato un innalzamento dello spread medio e marginale.

Passando alla patologia del credito, il **Presidente**, rifacendosi a dati comunicati all'Associazione dalla Banca d'Italia, osserva che nell'ultimo decennio la percentuale delle perdite rispetto ai crediti in essere si è di fatto triplicata, attestandosi, oggi, intorno all'uno per cento, ossia

esattamente al doppio di quanto è consentito accantonare in temporanea esenzione d'imposta. Annuncia di avere già interessato della questione il nuovo Ministro delle Finanze per ottenerne, compatibilmente con lo stato delle finanze pubbliche, interventi correttivi.

Più d'uno tra i presenti lamenta l'atteggiamento che sta diffondendosi tra i debitori, volto a proporre generalmente piani di consolidamento a tassi grosso modo pari a un terzo di quelli di mercato. L'avvocato **Faissola** mette l'accento sull'incremento delle nuove sofferenze, a suo parere significativamente più elevate, nel primo quadrimestre dell'anno, a confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Il **Presidente** riferisce a questo punto che da proiezioni fatte risulterebbe a fine d'anno un tasso di crescita dei depositi in netta ripresa nell'ordine dell'8, 9 per cento. Il professor **Cesarini** reputa conveniente, piuttosto che tentare di estrapolare i livelli di crescita delle quantità, soffermarsi sulle previsioni del livello dei tassi, nel medio periodo. Egli rileva che l'attuale situazione di tassi reali, positivi nell'ordine del 10, 11 per cento, farebbe pensare a una prossima generalizzata caduta dei saggi, trattandosi di livelli che non hanno precedenti né nella nostra storia economica, né negli altri Paesi. Si apre un dibattito incentrato sul costo della raccolta. La conclusione, unanimemente condivisa, è che non si vede la possibilità di ridurre significativamente la remunerazione dei depositi fino a quando i tassi pilota sulle emissioni del debito pubblico non daranno un consistente segnale al ribasso.

A questo punto l'avvocato **Faissola** riferisce sullo stato delle relazioni sindacali, in particolare in merito ad una ventilata proroga di un anno del vigente contratto per i quadri direttivi, proroga accompagnata eventualmente da un modestissimo onere aggiuntivo, valutabile in poche centinaia di migliaia di lire l'anno, per le prestazioni sanitarie. La ragione di una tale disponibilità da parte di Federdirigenti trova giustificazione nella consapevolezza, da parte sindacale, che la trattativa contrattuale, nell'attuale congiuntura, presenterebbe ben scarsi spazi di miglioramento. Per contro, i sindacati impiegatizi, dopo aver disdetto il contratto, appaiono fisicamente indisponibili ad una trattativa, non avendo assunto alcuna

iniziativa per un avvio del dialogo. L'avvocato **Faissola**, a questo proposito, fa presente d'altra parte che non è in scadenza, quest'anno, alcun grande contratto collettivo. Se si aprissero le trattative del credito, su di esse si appunterebbero tutti i fari della pubblica opinione e della stampa, cosa comunque e sempre poco opportuna. In ogni caso, riferisce di un clima generale che definisce "nervoso", non solo sul fronte sindacale, ma anche su quello delle stesse banche, talune delle quali riterrebbero possibile sfruttare la congiuntura non favorevole per acquisire non solo proroghe dei vigenti contratti con costi limitatissimi, ma addirittura contropartite in cambio della proroga.

Il Presidente conclude le sue comunicazioni con una panoramica sulla congiuntura internazionale, riferendo dei deboli segnali di ripresa della nostra economia, segnali comunque più consistenti di quelli che provengono, ad esempio da Francia e Germania, che soffrono, particolarmente quest'ultima, di condizioni oggettivamente assai pesanti.

Il **Presidente** ritiene comunque che non esistano pericoli immediati di recrudescenza dell'inflazione nel nostro Paese, nel quale il problema più rilevante, ribadisce, rimane quello del livello dei tassi. La compressione dei tassi sulla raccolta, che sola potrebbe, a questo punto, consentire un ulteriore ribasso sul fronte dei tassi d'impiego, è d'altra parte ostacolata, se non resa impossibile – come già rilevato – dalla perdurante elevata remunerazione dei titoli del debito pubblico.

Potrebbe certamente giovare l'annunciato proposito di una riduzione dell'imposta sui depositi bancari, nel quadro dell'atteso riordino e armonizzazione dell'imposizione sulle rendite finanziarie. Il **Presidente** si ripromette di avere lumi, anche a questo proposito, dal suo prossimo incontro con il nuovo Governatore.

PUNTO 2) – STATUTO ASSBANK

Passando al secondo punto dell'ordine del giorno, il **Presidente** ricorda che a suo tempo si rinviò ogni decisione in merito allo statuto ASSBANK a quando fosse stato definito lo statuto ABI. Peraltro, l'attesa riforma di quest'ultimo subisce un rinvio di almeno un semestre, essendo stata collegata alla disponibilità del Testo Unico sul credito, previsto per non

prima del settembre prossimo. Tuttavia, pur rinviando ogni delibera ad un momento successivo, il **Presidente** ritiene conveniente richiamare per tempo l'argomento all'attenzione del Comitato, riproponendo l'alternativa tra un'ASSBANK che si caratterizza come "gruppo chiuso" riservato agli attuali aderenti, impermeabile ad ogni apporto esterno, con il rischio di vedere a poco a poco contrarsi il numero delle banche associate e, quindi, la sua rappresentatività, e un'ASSBANK che intende invece aprirsi alla nuova realtà del mondo del credito, individuando una nuova caratterizzazione del vincolo associativo, tale da non fossilizzarla sull'esistente.

Il dottor **Cassella** auspica che torni a riunirsi la Commissione a suo tempo costituita, al fine di individuare una norma chiara e condivisa, ad evitare, come è avvenuto in tempi recenti, che si deliberi sull'adesione di nuovi soci a volta a volta, valutando singoli casi particolari, senza alcun riferimento di natura statutaria. Il **Presidente**, concordando sull'opportunità di ritornare a riunire la Commissione, ricorda tuttavia che le recenti adesioni riguardano due Banche Popolari trasformatesi in S.p.A., coerentemente con la delibera di Consiglio del 26/11/1991, che escludeva dall'Associazione in via temporanea soltanto le S.p.A. rivenienti dalla trasformazione di Banche pubbliche.

L'avvocato **Faissola** evidenzia il problema della possibile sovrapposizione fra ABI e ASSBANK, nel caso in cui quest'ultima decidesse di aprirsi – come logico e naturale – alle S.p.A. non appartenenti a Enti pubblici: ciò nell'auspicabile ipotesi di future privatizzazioni delle maggiori banche del sistema. Il **Presidente** osserva che il problema, che certamente esiste, potrebbe trovare soluzione in una riforma dell'ABI in senso federativo.

L'avvocato Faissola, concordando su questo punto, rileva a maggior ragione la necessità di attendere che la riforma di ABI faccia il suo corso.

Il dottor **Venesio** giudica preliminare un chiarimento in ASSBANK, che solo consentirebbe di partecipare alla elaborazione del nuovo statuto ABI presentandosi quali portatori di una posizione definita.

L'avvocato **Faissola** suggerisce che si proceda intanto ad escludere talune ipotesi, senza ancora scegliere l'ipotesi finale. Personalmente si dice

fortemente contrario ad ammettere in ASSBANK tutte le società per azioni bancarie. Se vi fosse, ad esempio, consenso intorno a questa tesi, si potrebbe avanzare poi nel ragionamento per approssimazioni successive.

Il dottor **Cassella** torna ad auspicare che l'argomento venga rapidamente affrontato in Commissione.

Il dottor **Nobis** mette l'accento sulla necessità di distinguere tra le funzioni e i ruoli delle diverse Associazioni.

A questo punto il **Presidente** richiama brevemente la genesi dell'attuale sistema rappresentativo. Egli rammenta che all'inizio degli anni Trenta il sistema rappresentativo era appunto di tipo federativo, con la presenza di una Confederazione Bancaria alla quale aderivano delle Unioni interprovinciali. Gli organi della Confederazione erano costituiti da un Presidente che governava un Consiglio economico e un Consiglio tecnico, che gestiva anche le questioni di lavoro. Nel dopoguerra la situazione si modificò grazie alla decisione di dare autonomia alla rappresentanza sindacale attraverso la costituzione di ASSICREDITO e all'abolizione delle Unioni interprovinciali.

È possibile continua il **Presidente**, tornare alla forma federativa, a patto che ciascuno aderisca ad una associazione di primo livello e che questo messaggio pervenga all'ABI dalla base, in modo da poterne discutere costruttivamente in seno alla Commissione che la stessa ABI costituirà per la riforma del proprio statuto.

Si apre una discussione intorno alla praticabilità del modello di federazione su base territoriale. A questo proposito il professor **Cesarini** osserva che l'ipotesi federativa territoriale gli pare di fatto impraticabile e che l'unica strada percorribile gli pare quella di una federazione tra le attuali Associazioni, arrivando a distinguere tra le funzioni politiche e di rappresentanza, anche in materia sindacale, dell'ABI nei confronti del mondo esterno e le funzioni tecniche delle Associazioni di primo livello, funzioni, queste ultime che potrebbero essere apprezzate anche dalle grandi banche eventualmente aderenti ad ASSBANK.

In definitiva il Comitato delibera di riattivare la Commissione per la riforma dello Statuto a suo tempo costituita, con eventuali opportune integrazioni.

PUNTO 3) – DESIGNAZIONE ORGANI ABI

Passando al terzo punto dell'ordine del giorno, il **Presidente** rammenta che è stato raggiunto un accordo in base al quale il rinvio della riforma statutaria comporta la designazione, nei nuovi organi, dei rappresentanti attuali, salvo le variazioni strettamente necessarie per fatti oggettivi inerenti il nuovo assetto del sistema.

Mentre non paiono porsi particolari problemi a livello di Consiglio, per quanto riguarda il Comitato il **Presidente** fa presente che ad ASSBANK spettano cinque rappresentanti, divenuti sei in occasione della precedente Assemblea, grazie alla propria elezione a Presidente. Tra i rappresentanti ASSBANK siede attualmente, e dovrebbe essere riconfermato, in forza del citato accordo, il dottor Geronzi. Peraltro alla Banca di Roma spetterebbe di diritto un altro posto in Comitato, in quanto continuazione della scomparsa BIN Banco di Roma. Tenuto conto di questa situazione, e nulla potendo ipotizzare in merito alla propria riconferma, il **Presidente** annuncia di voler proporre al dottor Geronzi, che già gode del posto in Comitato in qualità di ex BIN, di consentirgli il subentro nel posto già a lui destinato tra i designati ASSBANK. In questo modo, la lista proposta da ASSBANK per il Comitato rimarrebbe identica all'attuale, con Bianchi al posto di Geronzi, ossia: Auletta, Bazoli, Bianchi, Cesarini, Sella. Il **Presidente** aggiunge che naturalmente, nel caso di una sua riconferma, si renderebbe disponibile un posto, che si dovrà decidere a chi assegnare.

Il dottor **Venesio** propone che, qualora si verificasse l'auspicata riconferma del professor Bianchi a Presidente di ABI e qualora il dottor Geronzi entrasse in Comitato attraverso la categoria delle ex BIN, il posto vacante sia assegnato all'avvocato Faissola, completando in questo modo, nel Comitato ABI, la triade delle banche associate che esprimono i Vicepresidenti di ASSBANK.

Riservandosi di valutare con molta attenzione la proposta del dottor Venesio, qualora se ne presentasse l'opportunità, anche in vista dell'affermazione di un più stretto legame tra ABI e ASSICREDITO, il **Presidente** fa presente che ad ABI vanno indicati cinque nominativi, tra i quali necessariamente il proprio, e osserva che la possibilità di usufruire di

un posto ulteriore appare ovviamente condizionata dalla sua eventuale rielezione a Presidente di ABI.

Il professor **Cesarini** afferma di non desiderare che la sua eventuale riconferma, che farebbe seguito ad una nomina che fu a suo tempo del tutto inaspettata, pur se ovviamente gradita, possa determinare disagio all'interno dell'Associazione. L'armonia e il consenso all'interno di essa, aggiunge, devono prevalere su singoli aspetti personali.

PUNTO 4) – DESIGNAZIONE ORGANI ISTINFORM

Passando a trattare del quarto punto dell'ordine del giorno, il **Presidente** ricorda che spetta all'Associazione indicare i propri Consiglieri in ISTINFORM ed esprimerne il Presidente. Dà quindi lettura dell'elenco dei candidati, così come concordato dopo le necessarie consultazioni, e precisamente: Ardinghi del Cima dr. Ferdinando, De Carlo dr. Romano, Fontana dr. Edmondo, Frigeri dr. Giorgio (in accordo con l'Associazione delle Banche Popolari), Giordano rag. Alberto, Giuratrabocchetta dr. Michele, Guerzi dr. Giovanni, La Scala dr. Giovanni, Lattuille dr. Cesare, Manici dr. Claudio, Nonni dr. Marco, Rivano dr. Carlo, Sella dr. Maurizio, Venesio dr. Camillo.

Annuncia infine che l'Associazione presenterà la candidatura a Presidente del dottor La Scala.

Il **Presidente** rammenta che la situazione della società non appare al momento particolarmente brillante e che sarà compito dei nuovi organi e del nuovo Presidente analizzarne a fondo le prospettive e proporre i rimedi del caso, anche i più traumatici. Il dottor **Venesio**, nella sua qualità di Consigliere di ISTINFORM fa presente che una Commissione di studio appositamente costituita, cui hanno partecipato per ASSBANK La Scala, Nonni e Fontana, ha prodotto un pregevole documento in cui vengono individuate le principali difficoltà di cui soffre la Società e in cui vengono abbozzate possibili linee di intervento, documento che dovrà costituire la base di discussione per il nuovo Consiglio.

L'avvocato **Faissola** raccomanda di valutare con attenzione la posizione dell'attuale Amministratore Delegato, che in caso di conferma e di eventuale successiva non perfetta consonanza con i nuovi indirizzi

societari, resterebbe a carico della società per un triennio.

Il dottor **Venesio** propone, per la carica di Vicepresidente di spettanza della categoria, il nome del dottor Fontana. Il Comitato non solleva obiezioni, purché la candidatura sia confortata dal consenso del Consiglio della società.

PUNTO 5) – VARIE ED EVENTUALI

Alle ore 12.00, poiché nessun altro chiede la parola ed esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione.

Il **Segretario**

Il **Presidente**